Anno 2013 numero 2 [maggio]

editing & layout : Software&WebSites [www.softwarewebsites.it]

RedazioneAScuola.it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

Copertina

giovedì 16 maggio 2013 ore 09:36 (didattica)

Libertà di stampa e tutela della persona

Spesso affermiamo di essere liberi! Quanto lo siamo davvero?

Gloria Leonardi, Giorgia Lippolis

La libertà, contrariamente a quanto la maggior parte di noi pensa, non è semplicemente raggiungere la maturità, prendere la patente, poter vivere da soli e compiere delle decisioni senza dover render conto ai genitori, ma, come una nota canzone di Giorgio Gaber diceva: "La libertà non è stare sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, la libertà è partecipazione". Con questa frase, non ci si riferisce a Paesi come il nostro, fondati proprio sul rispetto dei diritti umani, da quello alla vita fino a quello alla parola, al voto e all'opinione, bensì a Stati come la Cina, che, dietro allo sviluppo economico, nascondono arretratezza politica e civile; ciò che pensa un cittadino non conta: è solo un fantoccio del governo, privo di una propria mente e di un proprio pensiero. I giornali non sono liberi di raccontare ciò che realmente accade tra le strade, poiché la maggior parte degli articoli saranno poi censurati e, come sappiamo, la stampa è lo strumento democratico per eccellenza della libertà. Fortunatamente, esistono mezzi come Internet e la televisione per conoscere ciò che sta succedendo dall'altra parte del mondo, anche se spesso le più cruente vengono occultate. È il caso della manifestazione pacifica degli studenti in piazza Tien An Men nel 1989, repressa nel sangue, le cui foto e filmati vennero distrutti, come se nulla fosse successo. Ma, se i ricordi non vengono stampati sulla carta, rimarranno impressi nella mente dei sopravvissuti, proprio come è successo nei campi di concentramento, nei g [... continua a pag. 3]

Primo Piano

Concorso "Fare il giornale nelle scuole"

giovedì 16 maggio 2013 ore 10:13 (didattica)

RedazioneAScuola.it

Giorgia Casale

È stato un bel riconoscimento quello che abbiamo ricevuto in occasione della cerimonia di premiazione del concorso nazionale "Fare il giornale nelle scuole", giunta alla sua decima edizione, che si è svolta a Benevento lo scorso 16 e 17 Aprile nel cinema San Marco. Un' esperienza per noi utile e indimenticabile, piena di momenti importanti. Giorno 16, nel teatro De Simone si è svolto un interessante "Forum degli studenti" sul tema: "Libertà di informazione e tutela della persona" durante il quale abbiamo incontrato e discusso con il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Enzo Iacopino, Carlo Mario Lo Savio, giornalista RAI inviato speciale all'estero per il Tg2 e Giovanni Fuccio, coordinatore del premio. Tanti i ragazzi come noi che hanno posto domande ai giornalisti e li hanno ascoltati a lungo con attenzione. Parlare con loro è servito a farci capire che noi giovani siamo la vera speranza per cambiare il modo di fare giornalismo, perché in questo lavoro è importante che alla base ci siano la verità e la credibilità di chi scrive. Quando si fa informazione bisogna essere corretti, scrivere sempre la verità, che piaccia o no, per il rispetto dei diritti di tutte le persone, senza [... continua a pag. 4]

Primo Piano

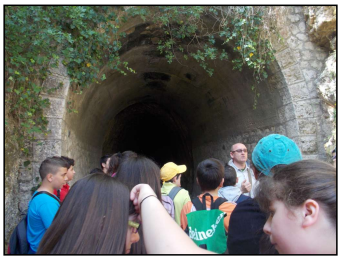
"Tu sei più importante del numero sulla bilancia"

giovedì 16 maggio 2013 ore 10:25 (didattica)

Una lotta contro se stessi

Gloria Leonardi, Giorgia Lippolis

Benvenuti nella nostra società, dove spesso si è considerati solo se si ha un corpo "perfetto". Benvenuti in questa società, dove tante, troppe ragazze, tentano in ogni modo di essere prese in considerazione distruggendosi. Questa "autodistruzione", che prende il nome di anoressia o bulimia, non va sottovalutata. Il più delle volte infatti, si pensa che le ragazze si ammalino per somigliare alle "star dal fisico perfetto", ma pochi hanno idea di quante insicurezze si nascondano dietro un corpo che non viene accettato. Pochi capiscono davvero che questa malattia non è unicamente legata al fisico, ma anche alla mente, infatti spesso le anoressiche o le bulimiche vengono definite stupide, superficiali, ma in realtà non sono niente di tutto questo. Sono soltanto delle ragazze che soffrono e che hanno un unico desiderio: cambiare. Perché, influenzate non solo dagli standard della moda, ma anche dalla realtà in cui vivono, non si sentono mai giuste, mai abbastanza e vogliono sfuggire da quello che sono, per diventare quello che qualcun altro vuole. Tutto inizia da un semplice dieta per perdere qualche kg, e termina in un letto d'ospedale, in bilico tra la vita e la morte, con un [... continua a pag. 4]



Anno 2013 numero 2 [maggio]

editing & layout : Software&WebSites [www.softwarewebsites.it]

RedazioneAScuola.it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

In Evidenza

Violenza: segno tangibile di una società malata

L'allarmante problema del femminicidio

Antonino Celona, Sofia Marino

Sempre più spesso leggiamo notizie di donne maltrattate, violentate e spesso uccise dal marito, ex fidanzato o partner per tradimento, gelosia, motivi economici o affidamento di figli. Purtroppo solo nel 2012 si sono verificati 124 casi di femminicidio tra le mura domestiche o sul posto di lavoro. Il problema è diventato tale da richiedere l'intervento e l'attenzione, oltre che dello Stato, anche di numerose associazioni che si occupano di proteggere le donne: Telefono Rosa, UDI (Unione Donne in Italia), GIULIA (Giornaliste unite per il cambiamento), D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza) e ActionAid. Troppi sono i fatti di cronaca che riguardano soprusi e violenze sulle donne. Uno degli ultimi episodi è stato risale all'11 aprile 2013: per Sameh el Melegy, egiziano, accusato di violenza sessuale nei confronti di 19 donne, la richiesta di condanna a 122 anni di carcere da parte del PM si é di fatto ridotta a 30 essendosi avvalso del giudizio con rito abbreviato, come prevede il Codice Penale Italiano, per poi scendere ulteriormente a 20. Anche la Commissione per i diritti umani dell'ONU ha richiamato il governo italiano affinché attui con maggior impegno una politica di prevenzione e protezione delle donne: molte, prima di essere uccise, avevano già denunciato il loro aguzzino e molte avevano segnalato alle forze dell'ordine gli abusi subiti, le percosse, ma spesso le loro voci non sono state ascoltate e la speranza di trovare nello Stato un rifugio, una protezione, un punto di riferimento, è stata delusa. Si parla tanto di diritti umani violati ogni giorno: qui viene violato il primo diritto fondamentale dell'uomo, il diritto alla vita. Se lo Stato non riuscirà a risolvere il problema, le donne uccise avranno subito violenza due volte: dal loro aggressore e da chi aveva il compito di difenderle e non l'ha fatto.

In Evidenza

Buona musica criticata

Non solo note sul pentagramma, ma emozioni vissute nell'anima.

Laura Mercieca

Ai giorni nostri chiunque ascolta musica, passando da un genere all'altro e da un cantante all'altro. Questa produce molteplici effetti, anche terapeutici: ci aiuta a superare la depressione o la tristezza, a rievocare momenti passati ormai rimossi, ci fa provare forti emozioni, è fonte di svago, serve a staccare la spina dalla vita di tutti i giorni che a volte appare monotona, è rifugio per non pensare, un'amica. Alla parola musica nel dizionario leggiamo: "Arte di combinare tra loro e strutturare i suoni in un insieme armonico e unitario"; per me é di più: é il mezzo grazie al quale riesco ad esprimermi, sognare e scrivere, ma anche isolarmi e pensare. Ne ascolto di generi diversi e due dei mie cantanti preferiti sono Marco Masini e Tiziano Ferro. Su quest'ultimo una delle frasi più frequenti è: "Ah, sì, il cantate gay!". Viene citato spesso per la sua omosessualità e non per la sua bravura, accompagnata da una grande dolcezza e sensibilità. A me piace molto per la sua voce, per il suo sorriso e l'ironia e anche perché è molto disponibile con i fan. Mi chiedo allora: "perché viene etichettato per la sua omosessualità?"; dovrebbe interessare solo il suo modo di cantare e di rapportarsi con i fan, non la sua vita privata, ma evidentemente la gente è così immatura da non capirlo. Anche se criticato, è comunque molto amato nel mondo. Marco Masini è definito un cantante di altri tempi, per me invece è un mito perché le sue canzoni sono vere, autentiche; nonostante le critiche che lo hanno portato alla depressione e a ritirarsi, è riuscito a tornare nel mondo musicale più forte e determinato di prima. La verità è che Masini compone e canta la vita vera, le situazioni orrende come in "Principessa" e forse alla gente non piace perché non è pronta per questo tipo di musica.

In Evidenza

Abbattiamo le frontiere che ci separano dagli altri.

Non sono diversi, non sono delinquenti, sono semplicemente Rom.

Valerio Parisi

L'8 aprile si é celebrata la giornata internazionale dei rom e dei sinti (gruppo etnico asiatico) cui ha aderito anche l'Italia con una manifestazione organizzata a Roma dal titolo "L'arte e la cultura contro ogni forma di discriminazione". La manifestazione é nata con l'intento di sensibilizzare le famiglie attraverso foto, immagini e il racconto della storia di questa minoranza che da anni subisce atti di razzismo. All'interno dell'UE sono circa 8 milioni i rom e di questi circa il 70% non viene accettato come cittadini e spesso discriminato e considerato diverso. Migliaia di loro trascorrono le giornate per strada, senza cibo, acqua e in condizioni igienico-sanitarie inadeguate. La condizione di povertà con cui questa popolazione é costretta a vivere, senza acqua ed elettricità, la facile esposizione alle malattie a causa della mancanza di servizi igienici e di cure necessarie sono tutti problemi che riscontrano quotidianamente e vanno aggiunti alla difficoltà di collocarsi nel mondo del lavoro e alla mancanza di istruzione per molti di loro. Per non parlare di quanti vengono maltrattati, insultati e presi a botte. Come spiega Amnesty International, "questo stato di cose é il risultato di diffuse e frequenti violazioni dei diritti umani; in particolare degli atti di discriminazione che per secoli sono stati compiuti dalla società, dalle istituzioni e dai singoli individui nei confronti dei rom, che li hanno spinti ai margini della società e che li mantengono ancora "lì". Spesso infatti non ce ne accorgiamo, ma quando ci riferiamo a loro, capita di pensare esclusivamente a persone delinquenti o pericolose che recano solo danno al paese in cui sono residenti e quindi rappresentano "un peso" per la società. Ecco perché si dovrebbe sensibilizzare al rispetto verso tutte le minoranze, quella rom e tutte le altre.

Anno 2013 numero 2 [maggio]

editing & layout : Software&WebSites [www.softwarewebsites.it]

RedazioneAScuola.it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

(... continua da Copertina pag. 1)

ulag, durante la Guerra Sucia e la dittatura in Cile: situazioni in cui i diritti umani vennero violati di fronte all'inconsapevolezza del mondo intero. Si parla tanto di sviluppo tecnologico, innovazione, ricerca medica, quando ci sono luoghi in cui la libertà è solo un'illusione. È importante anche parlare di quei Paesi che ne abusano, non rendendosi conto che "la libertà di un individuo finisce dove inizia quella di un altro". Purtroppo, tra questi, anche l'Italia. Sempre più spesso in tv si apprendono dettagli macabri, come se si trattasse di una semplice storia dell'orrore con cui intrattenere gli spettatori. Ma, sfortunatamente, è la dura realtà: foto di cadaveri insanguinati, dettagli inutili e raccapriccianti ma, per i familiari, struggenti. In questo discorso subentra anche la legge per il rispetto della privacy: la libertà di stampa e informazione deve essere distribuita nelle giuste proporzioni. Il mestiere di giornalista consiste proprio in questo: capire quali informazioni condividere e quali no. Alcuni non ne sono stati capaci: in tv sono state trasmesse immagini del corpo martoriato del dittatore Gheddafi; nel web sono state caricate le foto del cadavere all'obitorio di Sarah Scazzi, subito rimosse. Altri, invece, hanno saputo trovare la propria libertà restituendola a persone che ne sono state private ingiustamente. Basti pensare ad Amnesty International, che, da anni, si batte per far conoscere i tanti casi di prigionieri di coscienza, uomini o donne rinchiusi semplicemente per aver trovato il coraggio di urlare ciò che davvero pensano. O della chiusura di Radio Eco Mosca per aver semplicemente parlato in sfavore di Vladimir Putin, pochi giorni prima delle elezioni. Oggi sono tanti, troppi gli Stati per cui la libertà di stampa non è un diritto fondamentale: Corea del Nord, Eritrea, Siria, Yemen, Sudan, Bahrein, Iran, Vietnam e molti altri in cui bisognerebbe semplicemente raggiungere il diritto di dire alla gente ciò che non vorrebbe sentirsi dire, senza però esagerare, come spesso accade. Solo allora il mondo potrà affermare di aver raggiunto il vero sviluppo di cui non é unico indice l'economia ma, soprattutto, la libertà.

in breve

giovedì 16 maggio 2013 ore 11:13 (didattica)

I danni del gioco d'azzardo

... anche online

Il Disturbo del Gioco d'Azzardo Patologico ed i problemi a esso correlati sono stati per lungo tempo sottovalutati facendo sì che questa tipologia di disturbo venisse inclusa nell'esclusivo ambito del "vizio". Il gioco d'azzardo patologico o ludopatia, anche rientrando tuttora nella categoria dei disturbi ossessivo-compulsivi, ha in realtà una grande attinenza con la tossico-dipendenza, tanto da essere catalogato tra le "dipendenze senza sostanze". Con quest'attività la maggior parte delle persone, non solo nel mondo reale ma anche online, accumula debiti che, a volte, arrivare a diverse decine di migliaia di euro. Purtroppo il problema è molto diffuso tra gli italiani. E' stato possibile stimare che circa l'1,5-3% della popolazione italiana è colpita da questo disturbo che si manifesta spesso già in età adolescenziale e ben più raramente dopo i 40 anni. Solo nel 2010 si stima che in Italia il gioco d'azzardo legale abbia fatto spendere agli italiani 62 miliardi di euro. Nonostante al giorno d'oggi il nostro Paese sia colpito da una forte crisi, le spese delle famiglie italiane per il gioco d'azzardo sono aumentate in modo significativo: spesso chi è in difficoltà spera di risolvere i propri problemi economici con il gioco, finendo però col compromettere ulteriormente la propria situazione. Il sesso maschile sembra esserne maggiormente colpito per motivi probabilmente legati a fattori socio-culturali, ma le ricerche in corso non hanno ancora evidenziato dei dati chiari a favore di una differenza di genere. Scarsa attenzione è stata inoltre posta sull'entità dei costi sociali che questa malattia comporta: causa infatti pesanti conseguenze che gravano non solo sul giocatore stesso ma anche sui suoi familiari per gli aspetti puramente psicopatologici e per quelli economici e relazionali. (Filippo Orlando)

giovedì 16 maggio 2013 ore 11:03 (didattica)

Una gita faticosa ma divertente

Un'occhiata da vicino alle bellezze della nostra Sicilia

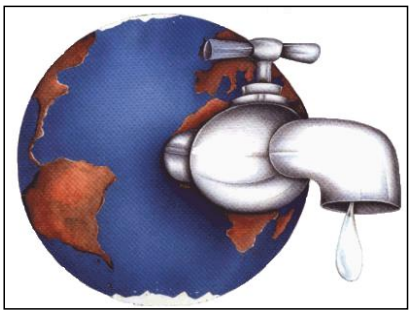
Il 29 aprile, noi, alunni delle classi prime, siamo stati a Sortino, riserva naturale orientata, nella Valle dell'Anapo, e abbiamo visitato la necropoli rupestre di Pantalica, in provincia di Siracusa. Lungo tutto il nostro itinerario siamo stati accompagnati da una guida che ci ha illustrato l'origine di tutti i luoghi che abbiamo visitato. La valle dell'Anapo è un posto bellissimo, con il suo fiume nelle cui acque cristalline vivono la trota siciliana, l'anguilla e il granchio di fiume. Qui abbiamo avuto la possibilità di fermarci a riposare e vedere i girini. La seconda tappa è stata l'agriturismo dove abbiamo mangiato e ballato, divertendoci insieme. Dopo il pranzo siamo usciti fuori a giocare e a vedere le mucche. Nel pomeriggio ci siamo recati a Pantalica, località naturalistico-archeologica della provincia di Siracusa. La guida ci ha spiegato che questo è uno dei luoghi più antichi della Sicilia in cui si trovano tombe appartenenti ad epoche differenti. Sono più di 5000 le tombe che si trovano sulle pareti di questa cava: le più antiche sono a pianta ellittica, quelle più recenti, invece, rettangolare. Una particolarità di queste "necropoli" è che gli individui vi venivano sepolti a singoli nuclei familiari. Abbiamo visto anche una caverna e la guida ci ha spiegato che anticamente era un carcere per persone che commettevano reati. C'era molto caldo, infatti, noi alunni abbiamo utilizzato le nostre bottigliette di acqua per rinfrescarci e ce la siamo buttate addosso divertendoci molto a schizzarci l'un con l'altro. Infine siamo tornati sull'autobus, per fare ritorno a casa, a parte una breve sosta all'autogrill che ci ha permesso di fare degli acquisti. Beh, a parte il caldo, la fatica delle lunghe camminate, direi che molti di noi sono rimasti soddisfatti della gita, nonostante le lamentele di alcuni nostri compagni un po' pigri. (Martina Ferri, Alessia Cannata)

giovedì 16 maggio 2013 ore 10:55 (didattica)

Acqua: bene prezioso da non sprecare

L'oro che diventa sempre più raro

Per noi l'acqua è un elemento comune che usiamo quotidianamente, ma non in tutti i luoghi è sempre così. Fin dalle prime civiltà ha svolto un ruolo fondamentale: ha permesso la fertilità dei terreni, la facilità dei trasporti e la vita. Al giorno d'oggi in molti Paesi, soprattutto in alcune regioni dell'Africa,vi è una grave mancanza d'acqua che provoca la morte di molte persone, fra cui tanti bambini. L'acqua, infatti, è uno degli elementi distribuiti con più disuguaglianza. I paesi con più carenza d'acqua sono infatti sono quelli che hanno un clima secco, arido o sono poveri di corsi d'acqua, come per esempio Haiti, Ruanda, Gibuti ecc. Per cercare di aiutare questi Paesi vengono stanziati dei fondi, ma neanche questo è sufficiente. Come sappiamo, l'acqua è un'importante fonte di vita ed è fondamentale per il nostro organismo perché è anche il mezzo con cui si svolgono le reazioni metaboliche e un individuo dovrebbe berne circa 2 litri al giorno. L'acqua è molto preziosa, infatti alcuni arrivano addirittura a definirla l'"oro blu". Ciò che si teme fortemente è che nel 2025, con la presenza di circa 8 miliardi di persone sulla Terra, ve ne possano essere ben 3 miliardi senza questo bene prezioso. La cosa peggiore è che la maggior parte dell'acqua che noi sprechiamo è quella che non arriva nei paesi in cui serve con urgenza. Il nostro pensiero è solitamente quello che c'è acqua in abbondanza in tutto il pianeta ma non ricordiamo che la maggior parte dell'acqua presente sulla Terra è salata, e quindi non potabile, mentre in realtà solo il 2,5% dell'acqua è potabile e si trova nel sottosuolo. "L'oro blu" dovrebbe costituire circa il 75% in un organismo adulto e il 60% in un neonato. L'acqua è quindi la più importante risorsa per un essere umano e sprecandola si commette un grave errore. (Antonio Bonfiglio, Giovanni Amendolia)



(... continua da Primo Piano pag. 1)

distinzione di sesso, di razza, di religione o di appartenenza politica, anche se non si comportano come a noi piacerebbe che facessero. Il giornalista deve essere sempre a difesa dei cittadini e deve dare un'informazione reale e non cercare a tutti i costi lo "scoop" solo per aumentare l'audience. Questo incontro è servito anche a capire che fare il giornalista è un mestiere faticoso e a volte anche abbastanza pericoloso: infatti Enzo Iacopino ci ha parlato delle numerose minacce che subiscono i giornalisti, delle numerose pressioni e dei rischi di questo mestiere. Attualmente in Italia, secondo quanto affermava il dottor Iacopino, solo quest'anno sono già 324 i giornalisti minacciati. Tuttavia penso che, nonostante i pericoli, il giornalista sia un mestiere affascinante ed entusiasmante. In quei due giorni a Benevento ci siamo sentiti proprio dei veri giornalisti, anche se in erba, siamo stati gratificati (anche perché siamo arrivati tra i primi 20 in tutta Italia) e questo ha suscitato in noi molto entusiasmo e ci ha dato la spinta per continuare a farlo e a impegnarci ancora di più. A premiare i circa 1000 "aspiranti giornalisti" provenienti da tutta Italia, è stato lo stesso Enzo Iacopino che ha consegnato ad ogni scuola un diploma di merito, una medaglia d'argento dell'Ordine dei Giornalisti e un abbonamento annuale a TUTTO SCUOLA offerto dalla direzione della rivista, fondata da Alfredo Vinciguerra. Sono state addirittura premiate anche due scuole italiane all'estero, precisamente in Egitto e in Eritrea ed è stato assegnato anche un riconoscimento all'Istituto Comprensivo "Luciano Manara" per il giornale realizzato dalla sezione di Pediatria dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano. In occasione della decima edizione del concorso, inoltre, è stata inaugurata una mostra documentaria allestita nel chiostro dell'antico collegio dei Gesuiti, dove ogni visitatore aveva la possibilità di ammirare le testate scolastiche che in questi dieci anni sono state premiate. Personalmente mi piace molto il progetto RedazioneAScuola.it a cui partecipo ormai da due anni, perché oltre ad aiutarmi a migliorare il mio modo di scrivere e di esprimermi, sono sicura che mi fa crescere culturalmente e poi è anche un modo per aprirmi agli altri, fare nuove amicizie, confrontarmi con altre persone. Trovo molto interessanti gli argomenti che trattiamo e penso che sia molto utile conoscere quello che accade in una comunità e poterlo divulgare a tutti. Chissà se tutto questo, in futuro, diventerà una vera passione.

(... continua da Primo Piano pag. 1)

flebo come unico nutrimento, e le ossa che premono contro la pelle, quasi volessero fuggire da un corpo imperfetto. Sono malattie serie, difficili da sconfiggere. Bisogna avere tanta forza e tanto coraggio per raggiungere la luce alla fine di un tunnel buio, quello dell'anoressia e della bulimia. Non serve unicamente l'aiuto di un medico, ma anche l'affetto e il sostegno di chi crede in loro, qualcuno capace di star loro accanto in ogni momento: a tavola, quando si rifiuta di mangiare; nel letto, ad asciugare le loro lacrime; in bagno, a fermarle quando si pentono di aver ingerito cibo e provano ad espellerlo. Bethany Wallace, aveva realizzato il suo desiderio: a soli 19 anni, era diventata una modella, aveva una bella famiglia e conduceva una vita che molti di noi definirebbero "da sogno". Un sogno che si è trasformato in un incubo: Bethany ha cominciato a non piacersi, a vedersi troppo grassa, ha cominciato a combattere contro l'anoressia, ma, purtroppo, ha perso la battaglia. È morta. La sua storia è simile a quella di tante ragazze: una lista infinita di persone che, man mano, hanno cominciato a dimagrire fino a diventare invisibili. Cosa fanno per perdere peso? Smettono di mangiare, contano le calorie, tentano di espellere quanto hanno mangiato. La bilancia diventa un'ossessione. Perdono i capelli, le unghie, i denti, il sorriso, la dignità, gli anni più belli della loro vita. E quello che era iniziato come qualcosa di positivo, che avrebbe dovuto farle diventare "giuste", si è trasformato, portandole alla completa distruzione di sé. Ma per fortuna c'è anche chi è riuscito a guarire. Tra gli esempi più noti di coloro che hanno vinto queste battaglie, Mary-Kate Olsen, l'attrice nota per i numerosi film girati con la gemella. Chi avrebbe mai immaginato che questa ragazza, che avrebbe potuto possedere tutto ciò che voleva, si scoprisse a 18 anni senza aver trovato un senso alla propria vita? Per anni infatti, lei e la gemella erano state praticamente indistinguibili, particolarità che ha fatto raggiungere loro la fama. Ma, a un tratto, Mary-Kate aveva cominciato ad apparire più magra, con un aspetto trasandato, e aveva iniziato a chiedersi perché la sorella fosse più bella di lei. Si rifugiò nel pericoloso mondo della droga e dell'anoressia. Al giorno del ricovero, pesava solo 36 kg, per 1.58 cm di altezza. Ma la sua storia ha un lieto fine: oggi è più forte. Oggi, lei ha vinto. Alcune rimangono vittime di questa battaglia, altre invece ne escono vincitrici; si rendono conto che amare la vita, amare se stesse, è meglio che passare il proprio tempo a contare le calorie. Si accorgono di essere più importanti del numero che compare sulla bilancia.

Anno 2013 numero 2 [maggio]
editing & layout : Software&WebSites [www.softwarewebsites.it]
RedazioneAScuola.it
Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

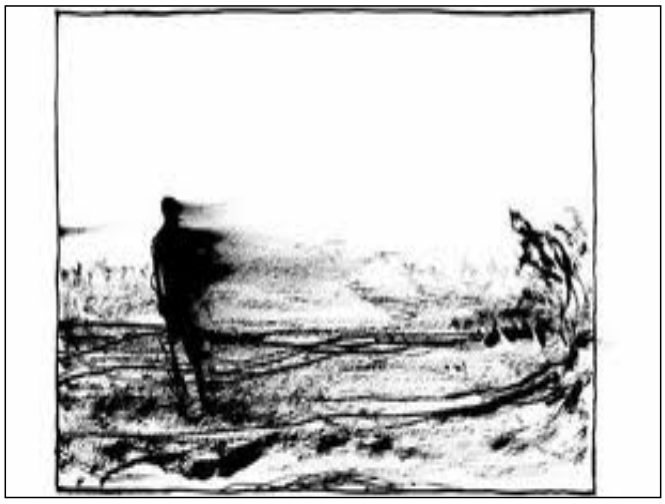
l'apprendista scrittore

Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni.

I sogni son desideri… pieni di realtà.

Anna Merlino

La verità è che possediamo due vite, anche se il più delle volte è difficile rendersene conto. L'una e l'altra sono tanto simili quanto diverse. Una nasce in funzione del giorno e siamo capaci di percepire la sua essenza. "Come?" Viene spontaneo chiedere. Iniziando dai rapporti di amicizia che viviamo intensamente, un'esperienza che lascia le sue impronte ben incise su di noi, un'avventura che ci segna talmente tanto da non avere neppure la forza di reagire. O ancora ciò che ci coinvolge completamente, una carezza che sa di affetto, un fremito, un abbraccio lungo una vita, un "per sempre" mai detto. Tutto ciò che ci pesa sulle spalle, le gocce di sudore che ci bagnano la pelle, gli sforzi per raggiungere i nostri irraggiungibili obiettivi sono segno che questa piccola metà di vita è reale. Siamo ancora capaci di sentire il cuore che batte al ritmo delle nostre emozioni, sempre più complicate da riconoscere. Siamo ancora capaci di lasciare nella sabbia le nostre impronte, certe che la prossima ondata le cancellerà, senza lasciar traccia. Parallelamente a questo piccolo pezzetto di realtà si colloca "il sogno". Ogni notte entriamo in un mondo illusorio ma non percepiamo l'irrealtà, siamo in una sorta di "coma". Viviamo in prima persona



esperienze di vita, proviamo emozioni libere e sincere. Dentro ogni sogno, però, si nasconde l'appagamento di un desiderio, magari irraggiungibile, e a questo punto non possiamo far altro che sognarlo. E'forse l'unica libertà dell'uomo. Se parliamo di sogni non si può che ricordare Wiliam Shakespeare, lui, uomo tra le nuvole, tanto incompreso quanto adorato, viene spesso ricordato dal mondo intero per questa frase: "Siamo fatti della stessa materia dei sogni". A differenza di quanto credono alcuni, Shakespeare ritiene la nostra vita della stessa materia dei sogni per affermare che noi non ci esauriamo nella rigida realtà, serve tutt'altro per farci esaurire! Ci proiettiamo in un futuro migliore, tutto rose e fiori. E allora diventa un trauma il risveglio, è infatti esso che crea una sorte di scissione tra i due mondi. "Ma perché dobbiamo svegliarci?" L'unica risposta logica sarebbe "Per fare dei nostri sogni la nostra realtà". E poi si sa che chi non sogna è destinato a morire. Ma chi sogna troppo, non piglia pesci!

"Ensemble di chitarre e percussioni", primo premio assoluto musica da camera (in ordine alfabetico: Marco Aprile, Simone De Luca, Giuliana Foti, Arturo Giacobbe, Giovanni Pino, Lorenzo Puliatti, Beatrice Galati, Serenella Galati, Susanna Galati, Miriana Gambino, Sarah Interlando, Federico Macrì, Alessia Moleti, Filippo Orlando, Andrea Pace, Martina Tricomi), direttore prof. Marco Agelao

da sx: Simone de luca (primo premio assoluto, chitarra solista), Leandro Maria Orlando (primo premio assoluto, violino solista), Sergio Cucinotta e Giorgia Spinoso (secondo premio, primo non assegnato, pianoforte 4 mani)

... vi consigliamo

film in valigia... "Quasi amici"

Prendiamo due uomini e rimarchiamo più differenze possibili. Due personalità inavvicinabili, che giusto in un film antirealistico potevano incontrarsi, scontrarsi, avvicinarsi. E invece no: "Les intouchables", pur con delle romanzate licenze - l'alter ego di Philippe in realtà si chiamava Abdel ed era magrebino - è tratto da una storia vera. Il vero Philippe ha accolto entusiasta il progetto di un film dedicato alla sua storia, ma a una condizione: doveva essere una commedia, un'opera divertente. E se a ciò è imputabile l'unica riserva possibile, ovvero quella di affrontare solo trasversalmente alcune tonalità grigie e malinconiche che hanno reso immortali molte pellicole della commedia all'italiana, il film della coppia Olivier Nakache e Éric Toledano raggiunge mirabilmente il proprio obiettivo: fa molto ridere e lo fa con le giuste armi. Con un dettaglio non trascurabile: sono la bellezza di ventimila gli spettatori accorsi al botteghino francese, che ne hanno fatto uno dei più grandi successi commerciali della storia del cinema transalpino.

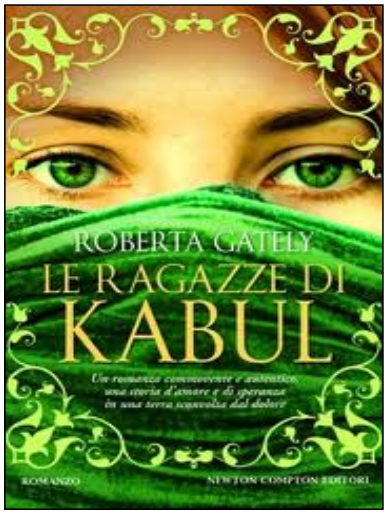
Anno 2013 numero 2 [maggio] *editing & layout : Software&WebSites [www.softwarewebsites.it]*

RedazioneAScuola.it

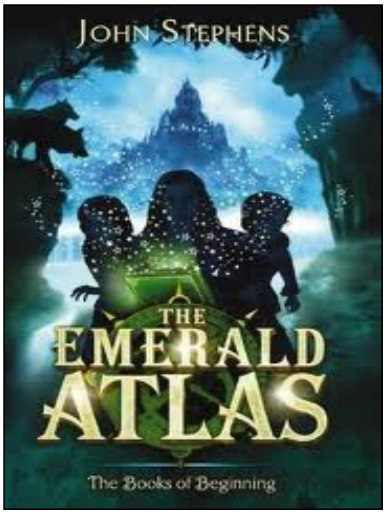
Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

il sognalibro

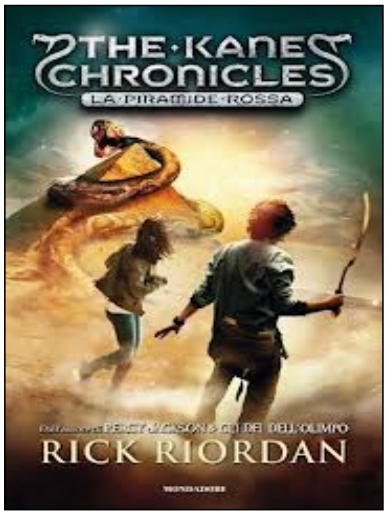
Due destini che si incrociano, sulle labbra il colore rosso della passione. Elsa é americana, ha ventidue anni e fa l'infermiera in un piccolo villaggio dell'Afghanistan. Ogni giorno i suoi occhi vedono povertà, dolore, orrore e devastazione. Ma Elsa é una donna coraggiosa...



È la notte di Natale e Kate avrebbe voluto rimanere sveglia, ma i suoi occhi di bambina alla fine si sono arresi al sonno. Sono le mani di sua mamma a scuoterla e svegliarla di colpo: sta succedendo qualcosa. Qualcosa di brutto...



Dalla morte della madre, Carter é costretto a seguire in giro per il mondo il padre Julius, egittologo, e a vivere separato dalla sorella Sadie. Ai Kane sono concessi solo due giorni all'anno da trascorrere insieme, e durante uno di questi Julius decide di portare i figli al British Museum. Ma qualcosa va storto...



Jodi Picoult, la regina del legal thriller della nuova America, ha quarantadue anni e vive ad Hanover, New Hampshire, con il marito, i tre figli e numerosi animali domestici. Da La custode di mia sorella é stato tratto nel 2009 il film di Nick Cassavetes con Cameron Diaz e Alec Baldwin. Anna non é malata ma..

responsabile: prof. Marco Agelao prof.ssa Tiziana Magazù

redazione: [IA] Alessia Cannata [IB] Martina Previti, Filippo Ritorto, Alessia Sabia, Annalaura Serra [IC] Matteo Piccadaci, Marco Venuto
[ID] Giovanni Amendolia, Antonio Bonfiglio, Martina Ferri
[IIA] Ashna Alexander, Alessia Moleti [IIB] Serenella Galati, Filippo Orlando, Leandro Orlando
[IID] Giorgia Casale, Antonino Celona, Ludovica Lombardo, Sofia Marino
[IIIA] Anna Merlino [IIIB] Beatrice Galati, Laura Mercieca [IIID] Gloria Leonardi, Giorgia Lippolis, Valerio Parisi

editing e layout: Software & WebSites [www.softwarewebsites.it]